

**NICOLOSI.** La Provincia ha dismesso la locazione e concesso all'Ingv il materiale espositivo in comodato d'uso

## «Il museo vulcanologico non morirà»

Il cancello chiuso, l'ingresso interdetto al pubblico ed un cartello provvisorio all'entrata con su scritto a penna "Chiuso per inventario". Così la Provincia di Catania, dallo scorso 1 ottobre e per quasi due mesi, ha lasciato che restasse il Museo vulcanologico dell'Etna, a Nicolosi. Quella che sembrava essere una chiusura temporanea, della quale non è stata divulgata nessuna comunicazione ufficiale né tantomeno è stato indicato il termine, si è tramutata nella dismissione di quello che avrebbe dovuto essere un fiore all'occhiello per l'intero territorio etneo. Tant'è vero che l'Ente ha deciso di rescindere il contratto d'affitto dell'immobile per riconsegnarlo ai proprietari. Secondo quanto spiegato da Santa Caruso, dirigente dell'ufficio provinciale competente, la dismissione della locazione è stata dettata da esigenze legate alla razionalizzazione delle risorse.

«Il museo è stato chiuso per permettere di inventariare tutto il materiale e le attrezzature esistenti - ha affermato la Caruso - la fruibilità seguirà altre modalità e, pertanto, non parlerei di alcun "al-

larme chiusura"». Invece la struttura museale, inaugurata nel 2002 ed ospitata in quella che fu la casa natale del famoso vulcanologo Mario Gemmellaro, al momento risulta ancora non fruibile. All'ingresso, però, il cartello affisso ha cambiato dicitura. Adesso, i nuovi gestori comunicano agli utenti che la chiusura è dovuta ai lavori di manutenzione in corso e si scusano per il disagio. Ma facciamo chiarezza. La Provincia, dismettendo la locazione, ha restituito alla società proprietaria l'immobile e ceduto la struttura in legno presente al suo interno. Ha inoltre concesso all'Ingv, con un contratto di comodato d'uso gratuito che sarà ratificato a breve, tutto il materiale espositivo.

Ciò vuol dire che, archiviata quella provinciale, la gestione del Museo toccherà ad una partnership tra pubblico e privato che vedrà coinvolti la società proprietaria, la sezione catanese dell'Istituto Nazionale di

**Geofisica e Vulcanologia**, il Comune di Nicolosi e l'Ente Parco dell'Etna. All'Ingv spetterà il compito di curare l'aspetto scientifico. «L'idea è di rendere il Museo multi-

mediale e interattivo grazie alla tecnologia di ultima generazione - ha detto Domenico Patanè dell'Ingv - e, per far ciò, abbiamo presentato apposito progetto al Miur ed attendiamo l'esito entro la fine dell'anno». Alla società proprietaria spetterà il compito di curare l'intera gestione con il supporto logistico fornito dal Comune e dall'Ente Parco. «Abbiamo deciso di metterci in gioco per continuare a far vivere il Museo», ha detto Rosario Tomarchio, uno dei proprietari.

**CHIARA MAZZAGLIA**

